

Riflessione di p. Lino Frizzarin

"CON VOI SEMPRE RIMANE LO SPIRITO DELLA VERITÀ...

Pentecoste 28/05/23 - Letture: Atti 2,1-11 – 1Cor 12,1-11 – Giovanni 14,15-20

DOMENICA di Pentecoste

Nessuno è orfano... neanche tu!

Lo scoppio di luce, di vita e di gioia, che si è visto nel sepolcro di Gesù la notte di Pasqua, è stato un segno della glorificazione di Gesù e di quella risurrezione che Dio intende dare a ciascuno di noi e attraverso noi al cosmo intero.

Lo Spirito Santo prende il posto di Gesù nel guidare e dirigere la Chiesa e come il padre spirituale per ogni singolo fedele mostra a essa momento per momento il suo cammino. Lo Spirito Santo opera in noi perché giungiamo alla pienezza della gloria che verrà manifestata alla fine dei tempi.

Gesù, a partire della sua risurrezione, ha portato a noi il dono dello Spirito Santo. Già nella sua morte interpretata secondo il Vangelo di Giovanni (19,30) Gesù *"trasmise lo Spirito"*. Lo ha donato poi ai suoi riuniti nel Cenacolo (Gv20,22) e infine a tutti i fedeli, in quella manifestazione solenne, che segna l'inizio ufficiale e pubblico della Chiesa ed è riferita nel capitolo 2 degli Atti degli Apostoli. Alla luce di questo ultimo brano siamo invitati a rileggere l'azione dello Spirito Santo: la novità che trae, l'armonia che provoca e la missione che impulsa con la forza dei suoi doni. La novità ci fa sempre paura. Questo succede anche con Dio. Spesso lo seguiamo e accogliamo fino a un certo punto. Quando Dio si rivela, sempre porta novità: dobbiamo essere aperti alle sorprese di Dio. I doni dello Spirito arricchiscono la Chiesa e tutto guidano con armonia. La Chiesa è come una grande barca a vela. Lo Spirito Santo è il vento che la impulsa in uscita per annunciare la Buona Notizia di Gesù.

Lo Spirito è come l'anima della missione. Così dice il vangelo di oggi:

Giovanni 14,15-20

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Questo brano evangelico, come altri del discorso di Gesù dopo la Ultima Cena, mira a rassicurare gli apostoli che essi non dovranno sentirsi orfani, dopo la sua morte. Fino a

quel momento era Gesù che stabiliva i tempi del lavoro e quelli del sollievo, indicava la direzione da prendere in ogni cammino, prevedeva il luogo in cui avrebbero celebrato la Pasqua. Era come una mamma soccorrevole che prende decisioni al posto dei figli, data la loro piccolezza e la loro fragilità.

Ora dopo la sua morte, potrebbe succedere un po' quel che avviene in ogni comunità, dove il fondatore è responsabile di qualsiasi minuzia. Ma Gesù promette che non sarà più così.: il Padre darà ai discepoli un altro "Consolatore" (Paracrito, Garante, Assistente), perché rimanga con loro per sempre. Ed essi dovranno alzarsi in piedi e prendere le loro decisioni con coraggio, sapendo che lo Spirito Santo è con loro.

È così che nel libro degli Atti degli Apostoli (5,32) si legge: *"E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui"*. E ancora: *"Abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie"* (At 15,28).

Non è quindi un tempo della Chiesa in cui si debba attendere nel pianto la venuta di un profeta (come è scritto: "La parola di Dio era rara in quei giorni e le visioni non erano frequenti" - 1Sam 3,1).

Noi abbiamo nella condotta dello Spirito Santo la guida sicura per i nostri passi.

E allora invochiamolo insieme con le parole di un santo vescovo di questi tempi:

- *"Vento del suo Spirito che alloggiasti nel ventre e nel cuore di una cittadina di Nazaret... Vieni!*
- *"Vento del suo Spirito che ti impadronisti di Gesù per inviarlo a annunciare una buona notizia ai poveri e la libertà ai prigionieri... Vieni!*
- *"Vento del suo Spirito che ti portasti via nella Pentecoste i pregiudizi, gli interessi e la paura degli apostoli e spalancasti le porte del Cenacolo, perché la comunità dei seguaci di Gesù fosse sempre aperta al mondo, libera nella sua parola, coerente nella sua testimonianza e invincibile nella sua speranza... Vieni!*
- *"Vieni o Spirito perché siamo tutti vento nel tuo vento, vento del tuo vento... dunque eternamente fratelli.*

(Pedro Casaldaliga).

**Non è mai tardi per aprirci allo Spirito,
perché nessuno di noi è orfano... neanche tu!**